



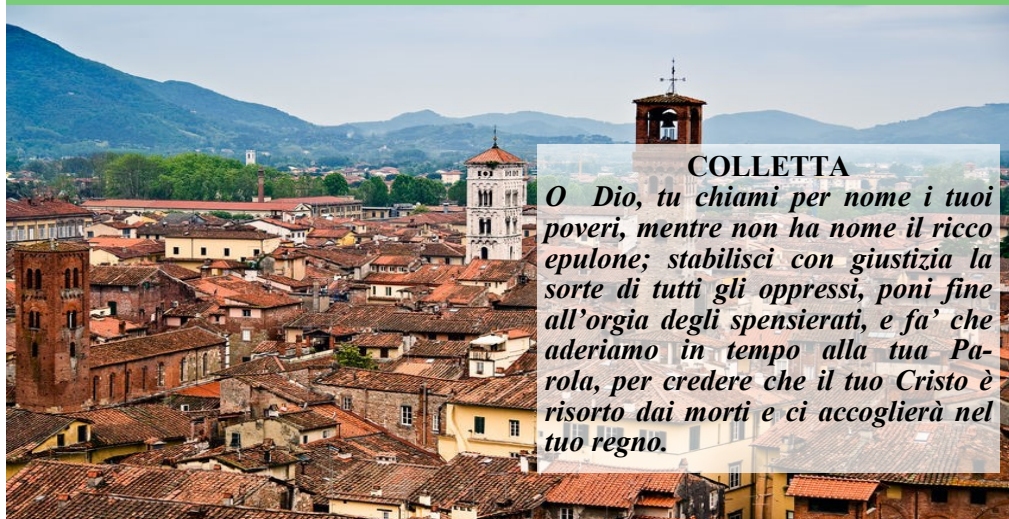
Comunità Parrocchiale del  
Centro Storico di Lucca

# LA PAROLA TRA NOI

29 settembre 2019

Anno 14 - Numero 47  
www.luccatranoi.it

XXVI Domenica del Tempo ordinario  
San Michele Arcangelo— Anno C



## COLLETTA

*O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno.*

## Neppure Dio può superare i nostri “abissi”

*Dio conosce per nome il povero Lazzaro mentre non ha nome il ricco epulone che non viene descritto come una persona particolarmente malvagia, ma solo troppo assorbita dalle sue cose per accorgersi del povero che muore davanti a causa sua...*

Dio non conosce il ricco epulone, egli basta a se stesso, non ha bisogno di Dio, non si pone, all'apparenza, alcun problema religioso, è saldamente indifferente e si tiene debitamente lontano dalla sua interiorità. E Dio rispetta questa distanza. Il cuore della parabola non è la vendetta di Dio che ribalta la situazione tra il ricco e il povero, come a noi farebbe comodo pensare, in una sorta di pena del contrappasso. Il senso della parabola, la parola chiave per capire di cosa parliamo, è: *abisso*. C'è un abisso fra il ricco e Lazzaro, c'è un burrone incolmabile. La vita del ricco, non condannato perché ricco, ma perché indifferente, è tutta sintetizzata in questa terribile immagine: è un abisso la sua stessa vita. Probabilmente buon praticante, non si accorge del povero che muore alla sua porta. L'abisso invalicabile è nel suo cuore, nelle sue false certezze, nella sua supponenza, nelle sue piccole e inutili preoccupazioni. In altri tempi, quest'atteggiamento veniva chiamato "omissione": atteggiamento che descrive un cuore che si accontenta di stagnare, senza valicare la distanza per andare incontro al fratello. Abisso che nemmeno Dio riesce a colmare...

# LITURGIA DELLA PAROLA

## **PRIMA LETTURA** (Am 6,1a.4-7)

*Dal libro del profeta Amos*

Guai agli spensierati di Sion  
e a quelli che si considerano sicuri  
sulla montagna di Samaria!  
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui  
loro divani mangiano gli agnelli del  
gregge e i vitelli cresciuti nella stal-  
la. Canterellano al suono dell'arpa,  
come Davide improvvisano su stru-  
menti musicali; bevono il vino in  
larghe coppe e si ungono con gli un-  
guenti più raffinati, ma della rovina  
di Giuseppe non si preoccupano.  
Perciò ora andranno in esilio in testa  
ai deportati e cesserà l'orgia dei dis-  
soluti.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE**

(Dal Salmo 145)

**Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in  
generazione.

## **SECONDA LETTURA** (1Tm 6,11-16)

*Dalla prima lettera di san Paolo apo-  
stolo a Timòteo*

Tu, uomo di Dio, evita queste cose;  
tendi invece alla giustizia, alla pietà,  
alla fede, alla carità, alla pazienza,  
alla mitezza. Combatti la buona batta-  
glia della fede, cerca di raggiungere  
la vita eterna alla quale sei stato chia-  
mato e per la quale hai fatto la tua  
bella professione di fede davanti a  
molti testimoni. Davanti a Dio, che  
dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cri-  
sto, che ha dato la sua bella testimo-  
nianza davanti a Ponzio Pilato, ti or-  
dino di conservare senza macchia e in  
modo irreprensibile il comandamen-  
to, fino alla manifestazione del Si-  
gnore nostro Gesù Cristo, che al tem-  
po stabilito sarà a noi mostrata da  
Dio, il beato e unico Sovrano, il Re  
dei re e Signore dei signori, il solo  
che possiede l'immortalità e abita una  
luce inaccessibile: nessuno fra gli uo-  
mini lo ha mai visto né può vederlo.  
A lui onore e potenza per sempre.  
Amen.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto  
povero per voi, perché voi diventaste  
ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia.**



**VANGELO** (Lc 16,19-31)

*Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispo-

se: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

*Parola del Signore.*

**Lode a te, o Cristo.**

## PER APRIRCI ALLA PAROLA

La struttura ideologica e testuale di questa domenica è parallela a quella della precedente: Luca continua attraverso una parabola il suo discorso caratteristico e appassionato contro la ricchezza, la parete invalicabile che sbarra la porta del Regno; Amos è ovviamente richiamato a causa della sua fiera e implacabile avversione per l'ingiustizia sociale; nell'epistolario paolino si chiude oggi l'antologia di brani tratti dalla prima lettera a Timoteo. Iniziamo la nostra lettura con la pericope profetica. Con la forza dirompente del suo sdegno di lavoratore della campagna e con la carica efficace della parola di Dio, Amos vorrebbe demolire le lussuose residenze dell'aristocrazia e degli alti burocrati statali in cui «sono accumulate violenza e rapina» (3,10). La casa d'estate e la casa d'inverno (3,15), i saloni tappezzati d'avorio che l'archeologia secoli dopo riporterà alla luce a Samaria (dove Amos predicava), gli splendidi divani damascati (3, 12) sono denunciati con violenza come vergogne, senza ricorrere alle diplomazie d'una esortazione moraleggiante. Il profeta passa poi ad attaccare le orge celebrate dalle alte classi nei loro palazzi. Il quadro, dipinto con tinte realistiche e con contrasti grotteschi, sprizza tutta la nausea di questo «pecoraio» (1,1) e «raccoltore di sicomori» (7,14). «La vita oziosa e crapulona è dispiegamento e sperpero di ricchezze peccaminosamente ammassate e ostentazione di un lusso in nessun modo giustificabile («i letti d'avorio»). In modo particolare è stigmatizzato il gozzovigliare, accompagnato da scomposto schiamazzo, nel cui contesto (v. 5) il riferimento a David, l'«amabile cantore d'Israele» (2 Sam 23,1), è carico di pesante sarcasmo». Ma su tutte queste vergogne incombe il giudizio di Dio che non può restare indifferente davanti all'ingiustizia (v. 7). La ricchezza, l'egoismo sfacciato, la vita mondana, l'adorazione del successo e dell'intrigo, la corruzione estinguono nell'uomo non solo ogni possibilità di fede ma anche ogni capacità di comprensione e di intelligenza umana. Pochi anni dopo questo grido di denuncia di Amos, nel 722 a.C., le armate assire di Sargon II demolivano interamente Samaria e trascinavano i suoi abitanti nei campi di concentramento della Mesopotamia. Le parole di Amos avevano qui il loro tragico sigillo: «Perciò andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei buontemponi» (v. 7). Ed eccoci ai due quadri della celebre parabola lucana del ricco e di Lazzaro, un testo classico nella storia dell'arte cristiana e nella letteratura popolare anche per la scena «orientale» che suppone: un povero seduto davanti alla porta d'un vizir, il ricco che, secondo l'uso, si pulisce le mani unte di grasso con mollica di pane gettandola poi a terra. Il primo quadro della parabola potremmo intitolarlo «il quadro del ribaltamento», è la storia di un capovolgimento irreversibile di destini secondo la diversa logica di Dio nel giudicare i veri valori. Contro la tradizionale teoria della retribuzione che riteneva la ricchezza e il benessere segni della benevolenza di Dio e quindi della giustizia d'una persona Gesù rivela che essa è solo fonte di separazione da Dio e dai fratelli. La logica di Dio non è quella del potere e del successo. Inoltre, è noto che la tesi del ribaltamento della storia è una costante dell'insegnamento biblico dal cantico di Anna (1Sam 2) al Magnificat, dal libro della Sapienza (cc. 2 e 5 che potrebbero essere il commento ideale al nostro brano) alla redazione lucana delle Beatitudini accompagnate da altrettanti «guai!». È anche una costante della predicazione di Gesù: per il suo progetto di salvezza (il Regno) i ricchi sono assolutamente inutili, i poveri e

i disprezzati sono i collaboratori insostituibili. Il secondo quadro della parabola potrebbe essere chiamato dei «cinque fratelli». Esso è innanzitutto una religiosa ma troppo tardiva «ricerca del tempo perduto», è la scoperta della stoltezza di un tempo dedicato ad autoaffermazioni e a trionfi che ora non può più essere richiamato per trasformarlo in momento di conversione. È a questo punto che si spiega il titolo dato alla scena. I «cinque fratelli» sono ancora inseriti nell'arco della storia terrena. È lì che devono fare la loro scelta di conversione. E non per convenienza o per evidenti vantaggi (i segni prodigiosi) ma per scelta personale e libera. A questo basta l'ascolto della parola di Dio: «Hanno Mosè e i profeti: ascoltino loro!». Non servono le voci misteriose o le prove convincenti ma la decisione pronta e personale, il coraggio della scelta per la giustizia e l'amore. «Se si vuole essere credenti bisogna rifiutare decisamente il commisurare la propria speranza con quanto un vecchio uomo d'affari un po' insonnolito dopo il pranzo ritiene ragionevole e possibile». Durante il tempo della vita si chiedono, come facevano i Giudei, segni ragionevoli per decidersi a ravvedersi. Si rinvia la decisione attendendo una garanzia divina più sicura, si giustifica con mille scuse o impegni la propria riluttanza a scegliere la via dell'amore e della giustizia. Ed alla fine è troppo tardi, il «grande abisso è ormai scavato» (v. 26), i destini sono definitivamente sigillati. Anche Paolo inizia con un appello simile la parte strettamente riassuntiva e tematica dello scritto pastorale che finora ha steso: «tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza» (1 Tim 6,11). Abbiamo detto che ora Paolo sta tracciando una sintesi dell'intero discorso rivolto a Timoteo: infatti il centro del brano è rappresentato da un'espressione ripetuta due volte, «la bella professione/testimonianza» (vv. 12 e 13). Essa è stata pronunciata innanzitutto da Cristo che davanti a Ponzio Pilato ha dichiarato il mistero della sua regalità: «Io sono re. Per questo sono nato e venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità» (Gv 18, 37). Essa è proclamata da Timoteo nella sua professione di fede battesimale: è questa la sintesi del messaggio cristiano, la fede in Cristo. Una fede che è speranza nella sua piena manifestazione (v. 14), una fede che è carità nel «conservare senza macchia e irreprensibile il suo comandamento» (v. 14).

**PROFESSIONE DI FEDE** *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

# LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio,  
Padre onnipotente.  
**Il Signore riceva dalle tue mani  
questo sacrificio a lode e gloria  
del suo nome, per il bene nostro  
e di tutta la sua santa Chiesa.**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

*Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.  
Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.***

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.**  
In alto i nostri cuori.  
**Sono rivolti al Signore.**  
Rendiamo grazie al Signore,  
nostro Dio.  
**É cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore  
Dio dell'universo.**  
**I cieli e la terra sono pieni  
della tua gloria.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**  
**Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA**

Mistero della fede.  
**Annunziamo la tua morte,  
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente  
nell'unità dello Spirito Santo  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

### **RITI DI COMUNIONE**

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane  
quotidiano, e rimetti a noi  
i nostri debiti come noi  
li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni;  
e con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata  
speranza, e venga il nostro Salvatore  
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la  
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto  
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,  
vi do la mia Pace", non guardare ai  
nostri peccati, ma alla fede della tua  
Chiesa, e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni  
nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

La pace del Signore sia sempre  
con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati  
alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.  
**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

*Questo sacramento di vita  
eterna ci rinnovi, o Padre,  
nell'anima e nel corpo, per-  
ché, comunicando a questo  
memoriale della passione del  
tuo Figlio, diventiamo eredi  
con lui nella gloria. Per Cri-  
sto nostro Signore. Amen.*

## LITURGIA - 29 settembre San Michele Arcangelo

La Chiesa cattolica lo festeggia il 29 settembre insieme agli arcangeli **Gabriele e Raffaele** (anche se quest'anno, essendo il 29 domenica, la memoria non viene liturgicamente applicata) suo nome in ebraico "**Mi-ka-El**" significa: "**Chi come Dio?**". Nell'iconografia sia orientale che occidentale San Michele Arcangelo viene rappresentato, infatti, come un combattente, con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il drago, simbolo di Satana, sconfitto in battaglia. Santo popolarissimo e molto venerato non solo in Italia, di lui si parla nel capitolo XII del **Libro dell'Apocalisse** dove l'Arcangelo è presentato come avversario del demonio e vincitore dell'ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori: «**Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago** (...) Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli». Michele, capo degli angeli, dapprima accanto a Lucifero (Satana) nel rappresentare la coppia angelica, si separa poi da Satana e dagli angeli che operano la scissione da Dio, rimanendo invece fedele a Lui, mentre Satana e le sue schiere precipitano negli Inferi. Nella tradizione popolare, quindi, è considerato **il difensore del popolo di Dio e il vincitore nella lotta del bene contro il male**. Non è un caso che San Michele sia raffigurato in diverse chiese o in cima a campanili. In Oriente, è venerato con il titolo di "archistratega", che corrisponde al titolo latino di *princeps militiae caelestis* (principe delle milizie celesti).



### **L'immagine di san Michele Arcangelo**

*L'immagine di Michele arcangelo sia per il culto che per l'iconografia, dipende dai passi dell'Apocalisse. È comunemente rappresentato alato in armatura con la spada o lancia con cui sconfigge il demonio, spesso nelle sembianze di drago. È il comandante dell'esercito celeste contro gli angeli ribelli del diavolo, che vengono precipitati a terra. A volte ha in mano una bilancia con cui pesa le anime (psicostasia) particolare che deriva dalla tradizione islamica (a sua volta derivante dalla mitologia egizia e persiana), ma che non ha nessun fondamento nelle scritture cristiane o nella tradizione cristiana precedente. Sulla base del libro dell'Apocalisse ne vennero scritti altri dedicati a Michele che finirono per definirlo come essere maestoso con il potere di vagliare le anime prima del Giudizio. L'iconografia bizantina predilige l'immagine dell'arcangelo in abiti da dignitario di corte (con il loron) rispetto a quella del guerriero che combatte il demonio o che pesa le anime, più adottata invece in Occidente.*





# AGENDA PARROCCHIALE

## 29 DOMENICA XXVI Domenica T.O.

**Festa di san Michele arcangelo**  
La messa delle ore 10,30 è celebrata nella chiesa di san Michele in Foro.

**Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato:** celebrazione eucaristica nella chiesa di san Michele alle ore 16,00

## 30 LUNEDÌ

San Girolamo

San Michele Arcangelo  
**Patrono della Polizia di Stato**  
Messa ore 10,00 nella chiesa di san Michele con la presenza delle Istituzioni locali

Non c'è la messa alle 10,00 in san Giusto

## 1 MARTEDÌ

Apertura del **Centro d'Ascolto:** locali di san Paolino, dalle ore 10 alle 12.

Ore 20 **Incontro del Gruppo "giovani"**, locali di san Paolino

## 2 MERCOLEDÌ

Santi Angeli custodi

## 03 GIOVEDÌ

Santa Candida

**Memoria del transito di san Francesco di Assisi** (3 ottobre 1226) e Vigilia della Festa di san Francesco d'Assisi. Chiesa di san Leonardo in Borghi: **ore 18** celebrazione eucaristica e "**Memoria del transito di san Francesco**"

**Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica**  
**ore 19,00** a san Leonardo in Borghi  
ore 21,00 a san Paolino

## 04 VENERDÌ

San Francesco d'Assisi,  
patrono d'Italia

La **festa di san Francesco** viene celebrata nella **chiesa di san Pietro Somaldi:** messe alle ore 10 e ore 18. Ci sarà il confessore un'ora prima della messa delle 10 e nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

**La chiesa è aperta tutto il giorno per la preghiera personale.**

**Non c'è la messa delle 10 a san Giusto né le confessioni a san Leonardo nel pomeriggio**

Oggi non ci sono le prove per i cori della parrocchia:

## 05 SABATO

Santa Faustina Kowalska

## 06 DOMENICA XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Inizio dell'**ottobre missionario** e **Festa della Dedicazione della Cattedrale** e apertura del **950° anniversario della consacrazione della Cattedrale.** Solenne celebrazione eucaristica in Cattedrale alle ore 18,00 presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti a cui sono invitate tutte le Comunità parrocchiali con gli operatori pastorali parrocchiali, a cui sarà dato il mandato di evangelizzare. **Nella nostra Parrocchia del Centro Storico non ci saranno le messe vespertine delle 18 a san Pietro Somaldi e delle 19 a san Paolino**

Dopo la messa delle ore 10,30 in san Paolino **recita della Supplica alla Madonna di Pompei** (Madonna del Rosario)

# VITA DI COMUNITÀ

## Questo mese

### DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

**Riso Latte**

**Pannolini per bambino**

**(ogni misura)**

**Pasta Pomodori pelati**

**Carne in scatola**

**Tonno inscatola**

**Materiale per l'igiene personale e della casa.**

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

**366 10 62 288**

## OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario.

**Chiesa di san Giusto: (dal lunedì al sabato)** al mattino ore 9,30 recita del Rosario e ore 10 messa;

**Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì)** alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

**Presso l'abitazione della Signora Giorgina Baroncelli** (Corte di Parigi, v.S.Croce) ogni giorno alle ore 21 recita del Rosario

**Venerdì 4 ottobre Pellegrinaggio ad Assisi.** Per ultimi posti chiamare in parrocchia 0583 53576 (lun-merc 9,00 - 13,00) oppure cell 328 8078181 oppure [parrocchia@lucatranoi.it](mailto:parrocchia@lucatranoi.it)

## INIZIO DEL PER-CORSO PER LE COPPIE CHE DESIDERANO CELEBRARE IL SACRAMENTO

### DEL MATRIMONIO

**Domenica 13 ottobre** inizia il per-corso per le coppie che intendono arricchire la loro vita con il Sacramento del Matrimonio. Ci troviamo alle **ore 21 nei locali parrocchiali di san Paolino** (piazza san Pierino 11) per un incontro con gli animatori per una conoscenza reciproca e per illustrare il percorso di quest'anno.

**Iscrizioni al corso e informazioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 -13,00) oppure cell 328 8078181 oppure [parrocchia@lucatranoi.it](mailto:parrocchia@lucatranoi.it).**

*Un invito a tutti a fare il "passaparola" di questo per-corso!!*

### FACCIAMO FESTA CON...

le famiglie dei bambini **Andrea Mele** e **Ginevra Ippolito** che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo.

### VICINI NELLA PREGHIERA CON...

le famiglie di **Roberto Lorenzo Aime** e di **Maria Landi** che sono tornati alla casa del Padre.

**I PROSSIMI MATRIMONI Ghiselli Luca e Giua Beatrice** sabato 5 ottobre nella basilica di san Frediano alle ore 15,30

## OTTOBRE MISSIONARIO STRAORDINARIO

### Nella lettera del vescovo Paolo tre appuntamenti a cui siamo invitati per iniziare questo mese missionario

#### Al clero, ai religiosi e ai fedeli laici della Chiesa di Dio che è in Lucca

Per l'ottobre 2019, papa Francesco promuove in tutta la Chiesa un Mese Missionario Straordinario per "risvegliare l'impegno della missione ad gentes e per trasformare in modo missionario la pastorale ordinaria, sfuggendo alla stanchezza, al formalismo e all'autopreservazione". Papa Francesco ha espresso il desiderio di ricordare in questo modo i 100 anni dalla promulgazione della Lettera Apostolica "Maximum illud" di Benedetto XV (30 novembre 1919) sull'attività missionaria nel mondo. ... Da qui la proposta del Mese Missionario Straordinario, "al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale". Il tema del mese è: "**Battezzati e inviati. La Chiesa di Cristo in missione nel mondo**".... Già da tempo, la nostra Diocesi ha avuto una presenza missionaria significativa di sacerdoti diocesani Fidei Donum, di religiosi e religiose e di laici, i quali hanno promosso con la testimonianza cristiana, la predicazione del Vangelo e le opere di carità lo sviluppo integrale della persona. L'impegno della Chiesa di Lucca per le missioni ha generato un grande movimento di amici e volontari a servizio dei Paesi più poveri...

#### Mi piace ricordare due date importanti per tutti i sacerdoti e fedeli:

**Sabato 5 Ottobre ore 10,30 presso il Salone dell' Arcivescovado: Presentazione del Sinodo Panamazzonico; relatori saranno Sandro Gallazzi (biblista, missionario, perito sinodale) S.E.R. Mons. Edson Gabriel (vescovo di Sao Gabriel, padre sinodale).**

**Domenica 6 Ottobre ore 15,00: "Baluardi di speranza: testimonianze di vita e di missione"; incontri in tre chiese del centro città, con appuntamento iniziale a Porta Santa Maria**

**Domenica 6 ottobre ore 18,00 Festa della Dedicazione della Cattedrale e apertura del 950° anniversario della consacrazione. Solenne celebrazione eucaristica a cui sono invitate tutte le Comunità parrocchiali e gli operatori pastorali parrocchiali, a cui sarà dato il mandato di evangelizzare.**

...Concludendo, vi partecipo quanto Papa Francesco ha scritto nel suo Messaggio: "Desidero che la celebrazione dei 100 anni della "Maximum Illud", nel mese di ottobre 2019, sia un tempo propizio affinché la preghiera, la testimonianza di tutti i santi e martiri della missione, la riflessione biblica e teologica, la catechesi e la carità missionaria contribuiscano ad evangelizzare anzitutto la Chiesa, così che essa, ritrovata la freschezza e l'ardore del primo amore per il Signore crocifisso e risorto, possa evangelizzare il mondo con credibilità ed efficacia evangelica".

Maria, Madre di Dio e della Chiesa, stella dell'evangelizzazione, possa accompagnarci a vivere intensamente questo evento straordinario, per crescere nella gioia di vivere e di donare la fede.

+ Paolo, vescovo

Arcidiocesi di Lucca  
Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca  
Parroco: don Lucio Malanca  
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI  
richiesta di Documenti e  
celebrazione di Sacramenti  
contattare la segreteria:  
P.za S. Pierino 11  
tel. 0583 53576  
tel. 0583 493187  
Cell. 331 5799010  
e-mail: [info@lucattranoi.it](mailto:info@lucattranoi.it)  
[www.lucattranoi.it](http://www.lucattranoi.it)

## ARTE TRA NOI

### Chiesa di San Pietro Somaldi S. Pietro di Tiberio Franchi



La tela venne dipinta nel 1630 da Tiberio Franchi in onore del santo titolare della chiesa e in origine era collo-

cata sopra l'altar maggiore. Il pittore imita la posa di quello presente nell'Assunzione eseguita da Guido Reni a Genova. Il santo è inginocchiato con le braccia spalancate e il volto rivolto in alto, verso la luce; alle sue spalle si trova il gallo che cantò quando il santo rinnegò Gesù.

## SANTE MESSE

**FESTIVE VIGILIARI**  
(sabato e vigilie delle feste)  
17,30: S. Frediano  
19,00: Chiesa Cattedrale

**FESTIVE**  
(domenica e festivi)  
09,00: S. Leonardo in Borghi  
10,30: Chiesa Cattedrale  
10,30: S. Paolino  
12,00: S. Frediano  
18,00: S. Pietro Somaldi  
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:  
07,00 Barbantini  
07,30 Comboniani  
08,30 Visitandine  
10,00 S. Maria Corteorlandini

**FERIALI**  
08,00: S. Frediano  
09,00: Chiesa Cattedrale  
(escluso il sabato)  
10,00: S. Giusto  
18,00: S. Leonardo in Borghi  
(sabato ore 9,00)

**CONFESSIONI**  
Comboniani:  
ore 16,00-17,00  
S. Leonardo in Borghi:  
venerdì ore 15,00-18,00  
San Giusto:  
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.